

## La città di FILADELFIA (VV) tra storia, esoterismo e simboli

Una piccola cittadina calabrese, oggi con poco più di 5.000 abitanti, sorta in pieno periodo illuminista, fu uno dei pochi esempi, forse l'unico in questa regione, di una città nata secondo una concezione di città della "Fraterna dilezione" con un marcato richiamo alla "Città del sole" propugnata dal filosofo di Stilo (RC), Tommaso Campanella.

Rinata come una Fenice dalle ceneri della vecchia Castelmonardo, ancora oggi, a Filadelfia, si respira un'atmosfera unica quasi magica che coinvolge fortemente il visitatore. Percorrendo le sue strade e volgendo lo sguardo attento sui tanti richiami simbolico/esoterici sparsi per le vie e presenti all'interno dei palazzi nobiliari, scolpiti sui monumenti, concentrati e fusi nella struttura urbanistica e impressi finanche sullo stemma comunale, mente e spirito si fondono in una spettacolare alchimia.

### ***Cenni sulla fondazione della città***

Filadelfia fu fondata nel 1783, dopo la distruzione di Castelmonardo rasa al suolo da un devastante sisma.

Il 16 aprile 1783 si tenne l'assemblea dei cittadini, e subito dopo si svolse una cerimonia sacrale che diede vita alla fondazione della città proprio come, secondo la leggenda, avvenne per la città di Roma. Un vero e proprio rito che vide protagonisti il Vescovo Serrao e l'abate Jerocades che procedevano immediatamente dietro l'aratro che, trainato da buoi bianchi, tracciò i confini di Filadelfia.

*«Fatta la pubblica deliberazione,*

*che fosse in questo luogo da porre la nuova fede,*

*alla maniera e coi solenni riti Romani le fu dato cominciamento.*

*Il Sindaco, e l'Eletto del Popolo,*

*ed il resto dei cittadini collo aratro disegnarono tutta la città.»*

*(Elia Serrao, da De tremuoti e della nuova Filadelfia in Calabria)*

il 24 giugno 1787, giorno di grande importanza simbolica ed esoterica per la Massoneria in quanto si festeggia il San Giovanni Battista (Solstizio d'Estate), Ferdinando I di Borbone, su richiesta del vescovo Giovanni Andrea Serrao, concesse il titolo di "città".

### ***Origine del nome***

La storiografia ufficiale riconosce al Vescovo di Potenza e Massone Andrea Giovanni Serrao, il merito di aver scelto il nome della città.

Lo storico Forges Davanzati, in un libro dedicato al Serrao, edito da Laterza nel 1937, riporta che il prelado suggerì il nome Filadelfia «affinché gli abitanti si ricordassero della loro origine greca, rammentassero e imitassero le virtù dei loro antenati e, soprattutto, si amassero come fratelli ed amici, non solo fra di loro, nutrendo sempre lo stesso sentimento verso l'intera umanità».

Il nome attuale Filadelfia deriva dal greco φιλαδέλφος (filadélfos), e rimanda al concetto di "amore fraterno"; certa è l'adozione di questo nome, in omaggio agli aiuti ricevuti per la ricostruzione del paese e per il sostegno finanziario, della massoneria americana dell'omonima città di Philadelphia, grazie al diretto interessamento del Fratello Benjamin Franklin, esponente di spicco della Massoneria Universale. Il nome è un palese richiamo e un sincero riconoscimento alla città della Pennsylvania progettata da William Penn circa un secolo prima e dove, il 4 luglio 1776, fu firmata la Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America. Nella prima parte della dichiarazione si richiamano i principi relativi ai diritti dell'uomo e si legge testualmente:

"Noi riteniamo che sono per se stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità".

E qui entra in scena il filosofo e giurista napoletano, nonché Massone, Gaetano Filangieri (1753-1788), che, in virtù del suo legame diretto di amicizia con il Vescovo Andrea Giovanni Serrao, con l'Abate e Massone Antonio Jerocades e con lo stesso Benjamin Franklin, sarà l'anello di congiunzione tra questi grandi personaggi.

Proprio Filangieri attraverso l'opera "Scienza della legislazione", nella quale pensa ad un sistema economico, sociale e politicamente corretto indispensabile per raggiungere la felicità dell'individuo attraverso un buon governo, influenzerà il modo di pensare il futuro, e sarà ripreso, per come abbiamo visto, dai padri costituenti degli Stati Uniti tra cui proprio Benjamin Franklin con il quale instaurerà un grande rapporto basato soprattutto sulla convergenza di questa dirompente filosofia.

### **Lo schema urbanistico**



Figura 1 - Piazza Serrao

Lo schema urbanistico, con il quale venne progettata la città, fu opera di Biagio Stillitano e Francescantonio Serrao secondo però i suggerimenti di Giovanni Andrea Serrao, seguendo, quest'ultimo, le concezioni filosofico-estetiche e urbanistiche del Settecento e rifacendosi alla razionalità con la quale fu ideata la gemella d'oltre oceano. Questa logica ragionata e funzionale è subito evidente osservando Piazza Serrao (Fig. 1), centro del paese, lungo la quale si incrociano le due arterie principali (Corso Italia e Corso Castelmonardo) che, seguendo inoltre l'orientato secondo i punti cardinali, formano una croce greca.

Questa architettura a griglia che richiama schemi greci e romani; taglia l'intero borgo in quattro peculiari rioni:

- rione Santa Barbara all'angolo nord-ovest, dove si trova l'omonima chiesa;
- rione San Teodoro all'angolo nord-est dove si trova l'omonima chiesa e nella parte della piazza che spetta al rione si trova la statua della Vittoria che ricorda le vittime dell'indipendenza italiana;
- rione San Francesco all'angolo sud-ovest, che ospita l'omonima chiesa;
- rione della Madonna del Carmine all'angolo sud-est, dove è situata l'omonima chiesa.

I nomi dei rioni derivano dalle chiese di appartenenza costruite agli angoli della piazza. Piazza dove ancora oggi sulle mattonelle è presente il disegno della mappa della città.

Questa disposizione urbanistica, naturalmente, non fu progettata a caso ma fu scelta per delineare in maniera simbolica ma anche molto risoluta **la separazione, anche geografica, tra potere civile e potere religioso.**

Un ulteriore elemento innovativo fu la denominazione delle altre strade che furono poi chiamate con numeri e direzioni in riferimento alla croce principale, dando vita ad un sistema unico in Italia.

## ***I monumenti***

### ***Monumento della Crocella***



*Figura 2 - Monumento della Crocella*

In fondo al corso, procedendo verso oriente, si incontra il monumento della "Crocella" (Fig. 2), edificato nel 1883 in occasione del centenario della costruzione del paese. E' una torre a base quadra su cui insiste un globo terracqueo intorno al quale si attorciglia un serpente simbolo della conoscenza sul mondo. Anche qui è chiara la simbologia massonica per il riferimento al globo terracqueo all'interno dei Templi massonici. Sulla parte superiore del monumento è stata successivamente posta una croce, simbolo dell'incontro, non singolare in questa città, tra la simbologia massonica e quella religiosa.

## ***Le Fontane***

### ***La fontana della Ficarazza***



*Figura 3 - Fontana della Ficarazza*

Costruita nel 1850, la fontana della Ficarazza (Fig. 3), si trova all'ingresso del paese. È formata da 3 fontane con delle facce antropomorfe (Figure 4-5-6). Una leggenda narra che dalle sue tre figure scorrono l'acqua dell'oblio, l'acqua dell'odio e l'acqua dell'amore.

La componente apotropica è molto evidente e caratterizzante in questa fontana in quanto conferisce ad essa, attraverso queste sculture antropomorfe, una funzione protettiva.



*Figura 4 – Fontana dell'Amore*



*Figura 5 - Fontana dell'Oblio*



*Figura 6 – Fontana dell'Odio*

## Fontana del Ciaramidhu



Figura 7 – Fontana del Ciaramidhu

Altra fontana particolarmente interessante, per la sua simbologia, è quella del “Ciaramidhu”(Fig. 7) (nome dialettale della tegola – dal greco Keramida), costruita interamente in pietra nel 1895 dal filadelfiese Francesco La Sorte. Purtroppo la scultura essendo stata oggetto di vandalismo nella sua parte superiore non è facilmente identificabile nella sua rappresentazione complessiva. Il ritrovamento del progetto allegato (Fig. 8) al contratto di appalto del 1895, consente però di comprendere bene la scultura: la fontana è composta da una parte decorativa soprastante in cui sono raffigurati due serpenti (forse marini) con becco adunco e robusto con le teste che si trovano in basso e rivolte in senso opposto mentre i corpi si avvinghiano intorno ad un asse

centrale dal basso verso l’alto terminando con le code che si incrociano nuovamente per poi ridiscendere. Questa raffigurazione ricorda in qualche modo quella del caduceo che simboleggia non solo l’armonia tra elementi diversi come l’acqua, il fuoco, la terra e l’aria ma anche, come dice Guènon, la capacità di conciliare gli opposti, proprio come la rappresentazione dei due Sheth della tradizione Ebraica che designavano il conflitto cosmico tra bene e male. La particolare disposizione della raffigurazione potrebbe avere un altro significato alchemico; infatti se nella simbologia classica del caduceo dalla bocca dei due serpenti fuoriesce il veleno (dal lat. venēnu(m), propr. ‘filtro magico, amoroso’, forse corradicale di vĕnus -nĕris ‘venere’) che si trasmuta in farmaco (dal greco φαρμακον, pharmakon, che vuol dire "rimedio, medicina", ma anche "veleno"), in questo caso invece si potrebbe intendere che, dal becco dei due serpenti, posti sopra i due mascheroni con volti antropomorfi (dalle sembianze leonine per come appare anche sul progetto) e dalle cui bocche sgorga l’acqua, fuoriesca la sostanza alchemica che darebbe all’acqua proprietà curative tanto per la salute quanto per lo spirito.

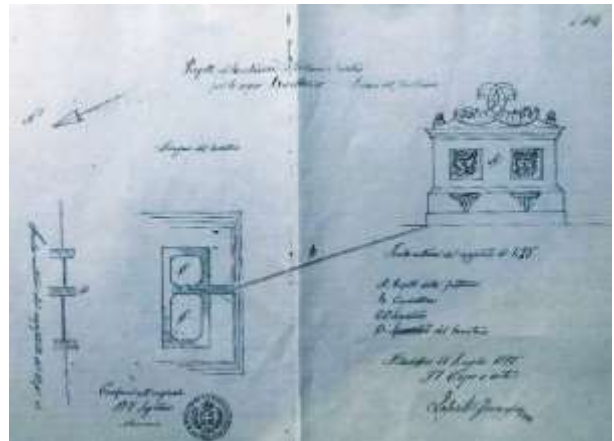


Figura 8 – Progetto della fontana del 1895

## I Palazzi

Di particolare importanza storica e architettonica sono alcuni palazzi nobiliari di Filadelfia in cui rivestono grande rilevanza simbolico/esoterica alcuni peculiari decori.

Ad esempio, i mascheroni raffigurati nei palazzi Falcone, Serrao del Compasso e Serrao del Vescovo, appartengono alla cultura settecentesca e tardo barocca e trovano collocazione o nei sottobalconi di questi palazzi signorili o nelle decorazioni dei capitelli o ancora nelle chiavi di volta di alcuni portali. Anche se le maschere nascono concettualmente dall’esigenza di “mascherare” le soluzioni tecnologiche e strutturali per trasformare esteticamente un oggetto noto ad assolvere un compito strutturale, in questi casi specifici conferiscono a questi elementi anche una grande valenza simbolica.

## **Palazzo Falcone**

E' un edificio ottocentesco a carattere monumentale che in passato fu anche sede di una Loggia massonica. L'architettura esterna si presenta con elementi strutturali verticali di ordine ionico, inglobati nelle pareti, dalle quali sporgono leggermente.

Alla sommità di queste paraste angolari, insistono degli elementi decorativi di notevole interesse raffiguranti dei mascheroni che, molto probabilmente, identificano la figura enigmatica del bafometto (Fig. 10).



Figura 10 – Scultura raffigurante un bafometto

## **Palazzo Serrao “del Compasso”**

Nella piazza principale, dedicata a G. Andrea Serrao è situato Il palazzo Serrao del Compasso, sicuramente



Figura 12 - Maschera apotropaica/divinità teriomorfa (in funzione di chiave di volta del portale)

uno dei palazzi più interessanti dal punto di vista architettonico. Nel prospetto frontale, emerge un portale, a quattro colonne che riecheggia il tempio massonico secondo l'architettura palladiana molto considerata dalla Massoneria sin dagli inizi del XVIII secolo.

Sulle aperture del primo piano sono incastonate sculture athoriche<sup>1</sup> (Fig. 11) mentre sull'arco del portone, con funzione di chiave di volta, è rappresentata una divinità teriomorfa<sup>2</sup> (Fig. 12).



Figura 11 - Insetto lapideo con testa athorica

Il palazzo, fu anche sede del quartier generale degli insorti della “Repubblica Universale di Filadelfia del 1870. Ultimo atto del movimento di ispirazione mazziniana sorto nella Calabria centrale.

1 - La Dea Hathor era una divinità antichissima della mitologia egizia, multiforme e collegata all'archetipo delle Grandi Madri protostoriche, il cui nome significa “casa di Horus”. Era dea della gioia, dell'amore, della maternità e della bellezza. Veniva solitamente raffigurata nelle tombe con l'epiteto di Signora dell'Occidente, cioè Signora dei morti.

2 - Divinità o di figura mitica raffigurata in forma di animale

### **Palazzo Serrao del Vescovo**

Questo palazzo rappresenta uno degli esempi più significativi dell'architettura della fine del '700 in Calabria. Di grande interesse è il portale principale in pietra (Fig. 13 ) con arco, ai cui lati sono incastonate due colonne addossate a parete, composte da un fusto, a pianta



*Figura 14 – Capitello marmoreo raffigurante il bafometto e la melagrana*

rettangolare, appena sporgente dalla parete stessa, su cui poggiano due meravigliosi capitelli marmorei (Fig. 14) sui quali sono rappresentati un bafometto (i tratti delle due figure evidenziano un'espressione diversificata); al di sotto di quest' ultimo è raffigurata una melagrana, simbolo di prosperità, unione e fratellanza a dimostrazione ulteriore della variegata

simbologia massonica espressa.



*Figura 13 – Portale Principale*

### **Lo stemma comunale**

Lo stemma di Filadelfia, è rappresentato da una stretta di mano (in origine una delle mani era raffigurata con un guanto bianco) sotto uno sfondo azzurro e rappresenta soprattutto il sostegno dato dalla Massoneria americana nella ricostruzione post-terremoto. Le colline rappresentano la posizione e il ricordo della distruzione dell'antica Castelmonardo mentre le tre stelle, disposte a triangolo, oltre a rappresentare il progresso si ricollegano alla simbologia massonica. Il tutto è sormontato da una corona turrata mentre ai lati è avvolto a sinistra da un ramo di alloro e a destra da un ramo di quercia.



*Figura 15 – Verbale di una Tornata di Loggia*

### **Le Logge**

Tra il XVIII ed il XX secolo, in questo piccolo centro risulta certa l'esistenza di una Loggia massonica dedicata a Giordano Bruno. Inoltre fino al 1920 fu attiva una Loggia intitolata proprio a Serrao. Sotto l'aspetto storico si considera di particolare rilievo il ritrovamento, durante i lavori di ristrutturazione nella casa di campagna di proprietà del medico Raffaele Apostoliti



*Figura 16 – Verbali di Loggia*

(ultimo dei maestri venerabili della loggia Serrao), di un incartamento massonico (Fig. 15-16), composto da verbali e manoscritti autografi.